

Dopo Washington

# Di Maio e Grillo a Milano per lanciare la campagna del Nord

**D**opo Washington, più di Washington, Milano. Archiviata la sua visita statunitense, Luigi Di Maio e i Cinque Stelle ripartono dalla Lombardia con un doppio impegno che nel domino pentastellato pesa, in vista delle Politiche, quanto se non più della trasferta statunitense. Oggi il capo politico del Movimento sbarca a Milano per una serie di incontri con alcuni stakeholders (tra cui associazioni di categoria come Confesercenti e Confprofessioni e diversi rappresentanti del mondo produttivo-economico) dando il via nei fatti alla campagna pro piccole e medie imprese e a un rilancio del Movimento nel Nord, tallone d'Achille elettorale dei Cinque Stelle. Il prologo di un metodo che sarà replicato anche in altre regioni, per dare ascolto alle imprese e creare un approccio diretto con loro. Ma non solo. Sempre oggi è previsto alla sede dell'Associazione Rousseau un summit del gotha del Movimento. Al vertice dovrebbero partecipare,

**Chi è**

Luigi Di Maio, 31 anni, capo politico dei Cinque Stelle, oggi a Milano



oltre a Di Maio, anche Davide Casaleggio e Beppe Grillo (in forse per questioni personali). Insieme a loro anche i responsabili della Comunicazione pentastellata e alcuni parlamentari di peso come Riccardo Fraccaro, membro del comitato dei probiviri. Sul tavolo la strategia elettorale in vista delle Politiche e, molto probabilmente, un primo

confronto sul tema delle regole per le candidature. In chiave elezioni, il Movimento ha un obiettivo molto chiaro: risultare determinante per lo scacchiere politico (per le consultazioni con il capo dello Stato) del dopo-voto. «Attualmente noi miriamo al 40 per cento», ha detto Di Maio a *Che tempo che fa*. Ma tra i pentastellati si fanno calcoli anche più prosaici. I parlamentari (e non solo loro) iniziano a ragionare sul peso politico che dovrà avere il Movimento per risultare influente. Il numero chiave, sentendo la maggioranza delle voci, è quota 200 seggi a Montecitorio: più verosimilmente viste le analisi e i sondaggi che circolano nelle ultime settimane (l'ultimo dato Ipsos fissa a quota 173 gli scranni M5S) la cifra fatidica sarà 190. Un numero decisivo negli equilibri della futura Camera.

**E. Bu.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Vertice con Grillo Di Maio lancia la campagna al Nord

LINK: [http://www.corriere.it/politica/17\\_novembre\\_17/vertice-grillo-politiche-5155f0a4-cb14-11e7-bd3e-51a6bf213dd1.shtml](http://www.corriere.it/politica/17_novembre_17/vertice-grillo-politiche-5155f0a4-cb14-11e7-bd3e-51a6bf213dd1.shtml)



M5S Milano, 16 novembre 2017 - 22:29 Vertice con Grillo sulle Politiche Di Maio lancia la campagna al Nord Summit a Milano con i big. Si parla di regole. Il leader vede gli stakeholders di Emanuele Buzzi di A-A+ shadow Stampa Ascolta Email Dopo Washington, più di Washington, Milano. Archiviata la sua visita statunitense, Luigi Di Maio e i Cinque Stelle ripartono dalla Lombardia con un doppio impegno che nel domino pentastellato pesa, in vista delle Politiche, quanto se non più della trasferta statunitense. Oggi il capo politico del Movimento sbarca a Milano per una serie di incontri con alcuni stakeholders (tra cui associazioni di categoria come Confesercenti e **Confprofessioni** e diversi rappresentanti del mondo produttivo-economico) dando il via nei fatti alla campagna pro piccole e medie imprese e a un rilancio del Movimento nel Nord, tallone d'Achille elettorale dei Cinque Stelle. Il prologo di un metodo che sarà replicato anche in altre regioni, per dare ascolto alle imprese e creare un approccio diretto con loro. Ma non solo. Sempre oggi è previsto alla sede dell'Associazione Rousseau un summit del gotha del Movimento. Al vertice dovrebbero partecipare, oltre a Di Maio, anche Davide Casaleggio e Beppe Grillo (in forse per questioni personali). Insieme a loro anche i responsabili della Comunicazione pentastellata e alcuni parlamentari di peso come Riccardo Fraccaro, membro del comitato dei probiviri. Sul tavolo la strategia elettorale in vista delle Politiche e, molto probabilmente, un primo confronto sul tema delle regole per le candidature. L'obiettivo 190 seggi In chiave elezioni, il Movimento ha un obiettivo molto chiaro: risultare determinante per lo scacchiere politico (per le consultazioni con il capo dello Stato) del dopo-voto. «Attualmente noi miriamo al 40 per cento», ha detto Di Maio a Che tempo che fa. Ma tra i pentastellati si fanno calcoli anche più prosaici. I parlamentari (e non solo loro) iniziano a ragionare sul peso politico che dovrà avere il Movimento per risultare influente. Il numero chiave, sentendo la maggioranza delle voci, è quota 200 seggi a Montecitorio: più verosimilmente viste le analisi e i sondaggi che circolano nelle ultime settimane (l'ultimo dato Ipsos fissa a quota 173 gli scranni M5S) la cifra fatidica sarà 190. Un numero decisivo negli equilibri della futura Camera. 16 novembre 2017 (modifica il 16 novembre 2017 | 22:53) © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Per i redditi dei professionisti 2015 anno dello svolta: bene farmacisti, veterinari e agenti di commercio

LINK: <http://www.ilsole24ore.com/art/norme-e-tributi/2017-11-16/per-redditi-professionisti-2015-anno-svolta-bene-farmacisti-veterinari-e-agenti-co...>



Per i redditi dei professionisti 2015 anno della svolta: bene farmacisti, veterinari e agenti di commercio -di Enrico Bronzo Nel lungo periodo 2006-2015 servizi veterinari (+36%), periti agrari (+26%) e agronomi (+23%) sono le professioni che vedono accrescere con più intensità il reddito, trainate dalla crescita complessiva del comparto agricolo e dell'agroindustria. Queste professioni, assieme agli intermediari del commercio, sono le sole a registrare una crescita continua, che si protrae dal quadriennio 2006-2010 al periodo più recente (2011-2015). Mentre, soffermandosi sull'analisi dell'ultimo periodo - quindi il quinquennio 2011-2015 rispetto al decennio 2006-2015 - sono farmacie (+12,5%), servizi veterinari (+6%) e intermediari del commercio (+4,2%) a crescere di più dal picco dei redditi registratosi nel 2010 con 49.900 euro medi. Per questo ci sembra il dato più significativo. Dal 2010 infatti è iniziato un continuo calo dei redditi medi ma solo nell'ultimo anno disponibile - il 2015 - il dato è risalito a 46.300 euro dai 43.200 euro medi di entrambi gli anni precedenti: per le libere professioni potrebbe essere in atto una svolta. Al 2015 le principali professioni ordinarie evidenziano il persistere di un importante divario tra professioni: si passa dai 20mila euro annui degli studi di psicologia ai 244mila delle attività notarili. Tale divario tuttavia appare in calo, per effetto del notevole e rapido abbassamento dei redditi medi nelle professioni più ricche, tra tutte le attività notarili (che quasi dimezzano il reddito medio del 2006, stimato in 478mila euro) e le farmacie (che passano da 135mila a 116mila euro). La nuova disciplina mette al centro il giudice Scopri di più Il reddito medio si abbassa anche per gli studi legali - dove la flessione interviene tutta nell'ultimo periodo (2011-2016) -, negli studi di ingegneria e tra i periti industriali (rispettivamente -17% e -2,5%). La crescita intervenuta tra 2006 e 2010 s'inverte infatti nel periodo più recente in modo particolarmente intenso per ingegneri, architetti, periti industriali, geometri. I redditi medi annui dal 2006

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Attività degli studi notarili	478,4	440,8	357,1	310,8	318,2	315,6	233,3	212,6	224,3	244,4
Farmacie	135,3	127,7	114,4	109,7	109,7	103,4	90,2	97,3	104,5	116,4
Studi medici	60,2	58	63,9	68,3	69,8	69,5	64,9	63,9	64,2	65,3
Commercialisti, ragionieri, periti comm. E consulenti.lavoro	56,8	57,2	62,1	60,3	61,3	62,2	58,5	58,5	57,6	59,7
Attività degli studi odontoiatrici	46,4	47,5	48,4	47,6	49	51,4	51,6	50,4	50,3	51,6
Attività degli studi legali	50,1	47,5	58	58,2	57,6	58,7	49,6	46,8	45	49,1
Intermediari del commercio	35,7	37,1	37	34,2	35,9	37,5	34,4	34,2	35,9	39,1
Attività degli i studi di Ingegneria	42,3	41,3	46,3	44,6	44	42,5	36	34,9	33,1	35,1
Attività tecniche svolte da periti industriali	35,7	36,5	42,3	41,5	42,5	42,8	36,4	35	33,7	34,8
Contabili, periti , consulenti (attività autonoma)	25,8	25,8	30	30,1	31,1	32	29,3	29,1	28,9	30,5
Agronomi	24,7	22,6	27,2	27,7	28	29,2	25,3	26	26,4	30,3
Contabili , periti , consulenti (attività impresa)	29	31,8	32,3	31,9	30,5	32,3	27,9	26	27,5	29,5
Agrotecnici e periti agrari	22,2	21,7	27	25,5	26,2	27,2	24	24,4	25,6	27,9
Studi di geologia	27,1	26,3	31,3	30,4	30,4	31	24,9	23,6	22,8	24,2
Attività degli i studi di Architettura	30,3	29,7	33,2	30,5	29,6	29,1	23,5	22,3	21,3	23,2
Geometri	26,4	26,3	29,8	28,2	28,2	28,2	24	23,1	21,7	22,9
Servizi veterinari	16,4	16,2	18,8	19,2	19,9	21	19,9	19,7	20,2	22,3
Psicologi	18,1	17,3	20,4	20,8	21,7	21,7	19,3	19,3	19,4	20,5
Media ponderata	46,3	45,3	49,3	48,4	49,3	49,9	44,1	43,2	43,2	46,3

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati SOSE Passando alla disamina delle



professioni non ordinistiche, il primo dato che rileva è la minore redditività complessiva di tale gruppo di professioni: il reddito medio, qui pari a poco meno di 33mila euro annui, è inferiore di circa 13mila euro rispetto a quello riscontrato presso le professioni ordinistiche. Nel comparto delle professioni non ordinistiche, soprattutto, si riscontra un gap di reddito limitato tra le diverse professioni: nel 2015 si passa dai 53mila euro dei servizi finanziari e assicurativi ai 10mila dei servizi di estetica, con una forte concentrazione dei redditi attorno alla media campionaria, ovvero tra i 30 e i 35 mila euro. Il Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia è stato promosso dalla Fondazione **Confprofessioni**, curato dall'Osservatorio delle libere professioni (copyright Wolkers Kluwer). I redditi medi under e over 40 MASCHI FEMMINE

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	25,3	35,7	35,1	39,4	45,4	50,7
Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	14,1	22,9	24	25,5	25,6	25,5
Professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative e di assistenza sociale	42,5	51,1	55,2	63	62,1	67,3
Veterinari	11,4	14,3	14,1	14,5	14	16,7
Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona	10,7	9,8	12,3	9,1	10,8	14,7
Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	11,7	9,5	12,7	13,9	14,3	15,9
Altre professioni legate alla produzione	20,2	28,2	27,3	24,1	19,9	27
Specialisti dell'educazione e della formazione	17,5	18,7	18,5	25,7	27,2	23,2
Specialisti in discipline artistico - espressive	23,9	28,8	34,8	32,9	33	31,5
Giornalisti	13	12,7	15,8	13	12,7	17
Specialisti e tecnici in scienze informatiche	25,2	28,2	33,2	30,8	33,4	31,3
Geologi, meteorologi, giofisici e professioni assimilate	6,5	7,4	6,2	4,7	4,9	7,7
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	99,7	97,2	105,8	106,8	108,7	116,1
Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	66,4	64,6	68	69,2	74	76,1
Avvocati e procuratori legali	179,5	174	174,9	175	192,3	205,1
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	48,5	49,2	46,4	43,9	51,3	55,2
Insegnati nella formazione professionale, istruttori allenatori, atleti e professioni assimilate	16,2	14,8	13,5	12,9	12	18,1
Specialisti e tecnici e in scienze matematiche chimiche, fisiche e naturali e sociali	19,9	20,6	21,8	23,6	26,2	21,7
Professioni qualificate nelle attività turistiche ricettive e della ristorazione	23,2	25,3	27,1	21,3	22,3	24,8
Ingegneri	73,7	76	74,8	78,7	72,9	78,8
Architetti, pianificatori, paesaggisti, e specialisti del recupero e dalla conservazione del territorio	95,7	97,4	90,7	88	102,1	101,6
Medici	124,6	137,6	138,2	137,5	127,4	130,9
Tecnici della distribuzione commerciale e professionale assimilate	57,8	53,2	46,6	43,1	51,3	59,4
Agenti di commercio	95,2	87,6	84	85	89,5	94
Professioni qualificate nelle attività commerciali	13,3	12,5	13,9	15,5	12,5	12,7
Imprenditori, amministratori e dirigenti aziendali	18,1	20,4	22,4	20,5	20,1	17,2
Tecnici in campo ingegneristico	94,6	94,9	101,4	97,9	93,1	84,4
Biologi, botanici, zoologi e professioni assimilate	9	9,7	6,8	9,1	10,2	7,3
Notai	5,7	5,3	4	4	4,5	4,6
Specialisti e tecnici agronomi e forestali	11,6	10	9,9	9,8	9,3	9
Totale	1.275,7	1.318,7	1.339,3	1.338,3	1.383,1	1.445,4

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro" Le variazioni di reddito quinquennali o decennali

	2006	2010	2015	2006/10	2006/15
Attività degli studi notari	100	66,5	51,1	-33,50%	-22,60%
Farmacie	100	81,1	86	-18,90%	12,50%
Studi medici	100	115,9	108,5	15,90%	-6,10%
				8,50%	

Commercianti, ragionieri, periti comm. E consulenti lavoro 100 107,9 105,1 7,90% -4,00% 5,10% Attività degli studi odontoiatrici 100 105,6 111,1 5,60% 0,30% 11,10% Attività degli studi legal i 100 115 97,9 15,00% -16,40% -2,10% Intermediari del commercio 100 100,6 109,4 0,60% 4,20% 9,40% Attività degli studi di ingegneria 100 104 83 4,00% -17,40% -17,00% Attività tecniche svolte da periti industriali 100 119 97,5 19,00% -18,70% -2,50% Contabili, periti, consulenti (attività autonoma) 100 120,5 118,4 20,50% -4,60% 18,40% Agronomi 100 113,4 122,7 13,40% 3,80% 22,70% Contabili, periti, consulenti (attività impresa) 100 105,2 101,6 5,20% -8,80% 1,60% Agrotecnici e periti agrari 100 118 125,8 18,00% 2,70% 25,80% Studi di geologia 100 112,2 89,2 12,20% -22,10% -10,80% Attività degli studi di architettura 100 97,7 76,5 -2,30% -20,30% -23,50% Geometri 100 106,8 86,7 6,80% -18,80% -13,30% Servizi veterinari 100 121,3 135,7 21,30% 6,00% 35,70% Psicologi 100 119,9 113,1 19,90% -5,70% 13,10% Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati SOSE Le professioni non ordinistiche 2006 2010 2015 12009/10 12011/15 12006/15 Attività ausiliarie dei servizi finanziari 100 100,2 126,3 0,20% 23,30% 26,30% Laboratori di analisi cliniche 100 84,8 84,9 15,20% -1,40% -15,10% Attività studi di design 100 102,9 114,7 2,90% 10,30% 14,70% Consulenza finanziaria 100 98,1 98,5 1,90% 0,70% -1,50% Servizi di ingegneria integrata 100 100,6 74,6 0,60% 18,40% -25,40% Ricerche di mercato, sondaggi 100 102,4 105,8 2,40% 4,30% 5,80% Laboratori di analisi cliniche 100 95 70,2 5,00% 14,90% -29,80% Altre attività tecniche 100 108,8 104 8,80% -4,70% 4,00% Attività professionali relative all'informatica 100 119,6 122,3 19,60% -1,30% 22,30% Locazione valorizzazione compravendita immobili 100 101 82,6 1,00% 17,00% -17,40% Amministratori di condominio 100 129,5 119,2 29,50% -10,60% 19,20% Servizi pubblicitari 100 89,5 91,5 10,50% -4,40% -8,50% Software house 100 96,3 95,7 3,70% -3,10% -4,30% Attività di disegnatori tecnici 100 97,8 107,5 2,20% 1,40% 7,50% Altri servizi alle famiglie 100 104,7 105,8 4,70% -2,50% 5,80% Servizi linguistici 100 103,9 110,1 3,90% 3,80% 10,10% Attività paramediche indipendenti 100 122,6 112,9 22,60% -6,80% 12,90% Agenzie di mediazione 100 74,9 85,4 25,10% 12,90% 14,60% Attività guide turistiche 100 104,8 114,1 4,80% 2,00% 14,10% Servizi degli istituti di bellezza 100 92,9 142,7 7,10% 38,80% 42,70% Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati SOSE © Riproduzione riservata

## Professionisti, nei contratti arriva l'equo compenso

LINK: <http://www.ilsole24ore.com/art/norme-e-tributi/2017-11-15/equo-compenso-parametri-tribunali-213954.shtml>



Professionisti, nei contratti arriva l'equo compenso -di Giuseppe Latour e Federica Micardi Tutti i professionisti hanno diritto a un equo compenso. La Commissione Bilancio del Senato ha approvato l'emendamento alla legge di conversione del decreto fiscale che stabilisce il diritto a un compenso minimo al di sotto del quale non si potrà scendere che deve essere «proporzionato alla qualità e quantità del lavoro». Per gli avvocati, il riferimento saranno i parametri stabiliti con il Dm 55/2014 utilizzati dai tribunali; per le altre professioni ordinistiche valgono i parametri utilizzati dai tribunali mentre per le professioni ex legge 4/2013 questo aspetto resta da chiarire. Un diritto che scatta quando il committente è una banca, un'assicurazione o una grande azienda; anche la pubblica amministrazione - con il beneplacito del ministro per la semplificazione e la Pa Marianna Madia - dovrà garantire «il principio dell'equo compenso in relazione alle prestazioni rese dai professionisti in esecuzione di incarichi conferiti dopo l'entrata in vigore della presente legge». Per la Pa, quindi, è esclusa l'applicazione retroattiva del principio, prevista invece per gli altri casi. Emendamento equo compenso Soddisfazione dalla responsabile Lavoro del Pd, Chiara Gribaudo che ha subito rivendicato l'impegno della maggioranza sul tema. Sono molte le associazioni di categoria che plaudono a questa novità. «Una vittoria per tutti i professionisti» è il commento di **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni** che si dice colto di sorpresa dalla notizia «considerate le premesse di queste ultime settimane». E aggiunge: «Adesso bisogna monitorare i passaggi successivi e se possibile migliorarlo negli aspetti tecnici». Professionisti, reddito in crescita. E le donne sono un terzo Questa norma, afferma il presidente Colap Emiliana Alessandrucci «è una norma di principio che supera la vergognosa sentenza di Catanzaro». Un riferimento al bando del Comune di Catanzaro, che riconosceva al professionista il compenso simbolico di 1 euro per la sua prestazione, ritenuto legittimo dal consiglio di Stato con la sentenza 4614 del 3 ottobre. La notizia dell'approvazione della norma è arrivata ai presidenti del Comitato unitario delle professioni (Cup) e della Rete delle professioni tecniche (Rpt), Marina Calderone e Armando Zambrano a poche ore da una conferenza stampa indetta per presentare la manifestazione delle professioni il 30 novembre a Roma, proprio sull'equo compenso. Per Calderone la manifestazione si farà comunque, perché «sono ancora possibili interventi. Ad esempio - spiega - bisognerebbe chiarire il passaggio nel quale si parla di invarianza di spesa . E bisogna specificare meglio le modalità di applicazione alle professioni non regolamentate». Equo compenso, ora l'obiettivo è un limite alla Pa Soddisfatto Zambrano, convinto che questa norma ponga rimedio a errori fatti in passato che hanno indebolito un'intera classe media, anche se la ritiene migliorabile. «Sono necessarie alcune limature» - sostiene - e «bisogna vigilare perché il principio appena introdotto non venga disapplicato dalla Pa». Un'intenzione "pericolosa" per Cesare Damiano, presidente della Commissione Lavoro alla Camera che invita «a non fare danni nel passaggio a Montecitorio». Il suo suggerimento è «se non ci saranno le idee chiare, sarà meglio non mettere mano al testo». Il presidente della commissione Lavoro del Senato, Maurizio Sacconi sottolinea invece che «a questo punto è evidente che il mio Ddl è destinato a fermarsi. Viene sostituito da un provvedimento forse meno completo nei contenuti ma che afferma un principio fondamentale». Soddisfazione arriva anche da Ordini e Casse di previdenza. Per Massimo Miani,

presidente dei commercialisti, questa norma costituisce «un ineludibile corollario di quella sul divieto di abuso di dipendenza economica previsto nel Jobs act degli autonomi». L'introduzione dell'equo compenso, - dice Diego Buono, presidente della Cassa geometri - restituisce dignità al lavoro professionale e ripristina un concetto fondamentale della Costituzione». © Riproduzione riservata

## Numeri in crescita: professioni più forti della crisi

LINK: <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2017-11-15/numeri-crescita-professioni-piu-forti-crisi-214710.shtml>



Numeri in crescita: professioni più forti della crisi -di Maria Carla De Cesari Nonostante la crisi, in Italia il numero dei liberi professionisti, iscritti o meno in Albi, è continuato a crescere, tanto che nel nostro Paese la densità è tra le più alte d'Europa, oltre 17 professionisti ogni mille abitanti. Nel complesso, i lavoratori della conoscenza hanno superato 1,4 milioni contro il dato complessivo europeo di 5,6 milioni. «La crescita dei liberi professionisti - ha commentato il sociologo Paolo Feltrin - può essere spiegata in due modi: la difesa dalle difficoltà economiche da parte di molti lavoratori dipendenti scolarizzati è una conseguenza dello sviluppo della società ad alta domanda di competenze e prestazioni intellettuali». L'universo delle libere professioni è stato scandagliato dal Rapporto curato da **Confprofessioni**, che riunisce le sigle sindacali del settore, in occasione del Congresso nazionale che si è svolto ieri a Roma. La peculiarità del rapporto è quello di tentare di conoscere meglio il mondo delle professioni, senza steccati tra Albi e no. Colpisce, per esempio, che i lavoratori della conoscenza vivano una percezione di precarietà. Un sentimento che si radica nel fattore economico: è vero che il fatturato tende a crescere, ma la dinamica del reddito medio non è univoca. Professionisti, reddito in crescita. E le donne sono un terzo Il reddito medio nelle professioni ordinistiche si attesta oggi a 46mila euro annui. Tra il 2006 e il 2015, se calano drasticamente i redditi di farmacie e studi notarili, crescono i ricavi per dentisti, studi medici, commercialisti e consulenti del lavoro. Il reddito medio si abbassa per gli studi legali, negli studi di ingegneria, mentre veterinari, periti e agronomi vedono accrescere con più intensità il reddito. Per le professioni non ordinistiche il reddito medio è di poco meno di 33mila euro. «Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il "preariato" dei giovani, la significativa contrazione dei redditi, -20% in dieci anni, sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese», ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. Dai dati pubblicati nel Rapporto emerge come l'anzianità costituisca un elemento premiante in termini reddituali; a questo si aggiunge il gap di genere: le donne guadagnano in media la metà degli uomini, anche se questo divario tende a stringersi tra le nuove leve. Ora la politica si dimostri all'altezza Infine: i liberi professionisti come datori di lavoro. Sono oltre 223mila e in maggioranza operano nell'area legale, della contabilità e della consulenza aziendale. Il Nord Ovest ospita il 32% dei professionisti datori di lavoro: qui gli studi dispongono in media di cinque dipendenti. Nel Nord Est gli addetti scendono a 3,8, mentre nel Centro e nel Sud il numero passa - rispettivamente - a 3,6 e a 2,7. In totale, secondo dati Inps, il numero medio dei dipendenti è passato da 338.504 nel 2006 a 436.908 nel 2015. © Riproduzione riservata



## **Confprofessioni: una road map per il professionista 4.0**

LINK: <https://www.agronline.it/Notizia.aspx?IdNotizia=36985>

15/11/2017 13.28.00 **Confprofessioni**: una road map per il professionista 4.0 un percorso progettuale che coinvolgerà le associazioni e le delegazioni territoriali della Confederazione che porterà al Manifesto del professionista (AGR) Roma, 15 novembre 2017. Nasce il manifesto del professionista 4.0. Parte dal Congresso Nazionale dei professionisti «un percorso progettuale con le singole associazioni e territori di **Confprofessioni** che si estenderà per i primi mesi del 2018 e che produrrà un posizionamento su impresa 4.0 e un contributo specifico dei professionisti al Codice di Amministrazione Digitale». L'annuncio di Andrea Granelli, Consigliere per l'innovazione di **Confprofessioni**, arriva dal palco dell'Auditorium Antonianum di Roma dove è in corso l'evento promosso da **Confprofessioni**, dal titolo "Il professionista 4.0", che vede al centro dei lavori proprio il futuro digitale dei liberi professionisti. «La scelta dell'appellativo 4.0 non è casuale e vuole ribadire l'adesione piena di **Confprofessioni** all'ambizioso ma necessario piano del Governo che vede le misure su "impresa 4.0", sull'agenda digitale, sulle Smart Cities e il Team per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio come tasselli di un'unica e fondamentale iniziativa. Quest'ultima unisce visione e concretezza per ridare all'Italia quel posto centrale nell'Europa digitale che il nostro Paese ha lasciato vacante per troppo tempo e che, invece, si merita di riprendere». Queste le parole di Granelli nel corso della tavola rotonda che ha visto la partecipazione di alcune start up e aziende leader nel digitale e di autorevoli esponenti delle Istituzioni come Guido Scorza, del Team per la Trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio, di Ernesto Somma, capo di Gabinetto del Ministero per lo sviluppo economico e di Cosimo Acconto del Mit - Massachusetts Institute of Technology, che stanno guidando imprese e P.A. verso una vera e propria trasformazione digitale. «L'obiettivo della tavola rotonda "I Liberi Professionisti protagonisti nel futuro digitale" - conclude Granelli - è innanzitutto dare corpo e visibilità alla rilevanza del digitale per il mondo delle professioni: non solo strumento di automazione ed efficienza operativa, ma vero e proprio ambiente per ripensare (e potenziare) la professione stessa, sia nel tipo di prestazione erogata sia nelle modalità di interazione con i propri clienti». Autore: AGR: EG - Redazione RISERVATA © Copyright Agr On Line AGR TV La TV a Portata di Click

## Ecco l'equo compenso, dal Senato il primo sì

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2017/11/16/lequo-compenso-dal-senato-primosi/>



Ecco l'equo compenso, dal Senato il primo sì. Tutele per gli avvocati e per tutte le professioni, entro domani l'ok dell'Aula. Nel giro di una notte cambia tutto. Sulle professioni, sul rapporto tra lavoro autonomo e grandi soggetti economici, sul ruolo dell'avvocatura e degli altri ordini professionali rispetto alla politica, persino rispetto agli incarichi della pubblica amministrazione. La norma sull'equo compenso nata dal tavolo tecnico tra Cnf e ministero della Giustizia viene inserita nel decreto fiscale, grazie al voto espresso dopo la mezzanotte di martedì dalla commissione Bilancio del Senato. Da ieri mattina il provvedimento collegato alla Manovra, arricchito dalle tutele per la professione forense e altre categorie, è all'esame dell'aula di Palazzo Madama: ma sulla convinzione con cui Pd e governo intendono portare fino in fondo le misure dice tutto l'intervento di un ministro molto vicino a Matteo Renzi, il responsabile dell'Agricoltura Maurizio Martina, che per primo rivendica lo sforzo del governo per «l'equo compenso ai professionisti e, in particolare, agli avvocati». Arriva l'estensione delle norme a tutte le categorie, anche ai professionisti che non fanno parte di un ordine. Ed è una svolta che riafferma l'inderogabilità del principio: il lavoro autonomo non può essere gratuito o sottopagato. MASCHERIN ( CNF): «BATTAGLIA DI CIVILTÀ LANCIA DA GLI AVVOCATI» Neppure se la controparte è la pubblica amministrazione, e questo è il terzo, persino sorprendente atto "rivoluzionario" compiuto dalla politica: non c'è naturalmente un'estensione all'ambito pubblico della "nullità di protezione" che il professionista può far valere davanti al giudice quando i committenti gli impongono compensi minimi e clausole vessatorie. Non sarebbe stato possibile senza chiamare in causa la Ragioneria generale. Eppure, l'articolo 19 bis del dl fisco stabilisce, al terzo comma, che "la pubblica amministrazione garantisce il principio dell'equo compenso in relazione alle prestazioni rese dai professionisti". Il "principio" dunque diventa il cuore della norma. Come il presidente del Cnf Andrea Mascherin aveva sostenuto fin dall'inizio dell'esame in Parlamento. «Si è anche riusciti ad inserire nel decreto legge un obbligo ' comportamentale' per la pubblica amministrazione, tenuta a rispettare il principio dell'equo compenso», nota il vertice dell'avvocatura, che sottolinea «proprio questo passaggio con cui si formalizza in una fonte normativa primaria il concetto di equo compenso come principio». IL RUOLO DEL CNF, L'IMPEGNO DI ORLANDO E il ruolo della professione forense resta decisivo, rispetto alla scelta formalizzata nel decreto fiscale dal relatore Silvio Lai ( Pd), che in commissione Bilancio ha ottenuto l'approvazione dell'emendamento riformulato. Fino all'ultimo è andata avanti l'interlocuzione del Cnf in vista delle modifiche che hanno perfezionato e ampliato il testo. D'altronde l'articolato di base nasce dal tavolo tecnico istituito a via Arenula tra lo stesso Consiglio nazionale forense e il ministero della Giustizia. «La breccia aperta dalla proposta relativa agli avvocati ha spianato, come promesso, la strada per tutte le altre professioni», commenta non a caso il guardasigilli Andrea Orlando. Il quale rivendica «l'impegno» assunto «con tutti i professionisti italiani» per «sradicare quello che ho più volte definito come un vero e proprio ' caporalato intellettuale'». RESPONSABILE LAVORO PD: NO A BANDI GRATIS Ma cos'è come l'esecutivo era stato compatto, a inizio agosto, al momento di varare il ddl proposto dal ministro della Giustizia, cos'è la maggioranza si è mostrata determinata nella decisiva accelerazione di martedì notte. A favorirla è intervenuta infatti la stessa segreteria del Pd: dopo che

negli incontri dei mesi scorsi prima Matteo Renzi e poi la sottosegretaria alla Presidenza Maria Elena Boschi avevano assicurato al Cnf di essere favorevoli alle tutele per gli avvocati, è stata la responsabile Lavoro dei dem, Chiara Gribaudo, a chiedere unitamente in commissione Bilancio sull'emendamento Lai. «Si tutelano i professionisti anche nel rapporto con la Pa» e «si estende oltre gli avvocati», dichiara Gribaudo, che ricorda come le nuove norme «frenano bandi e affidamenti gratuiti». La stessa ministra della Pubblica amministrazione Marianna Madia definisce l'equo compenso «un principio di giustizia per i professionisti» che svolgono incarichi per conto dello Stato. MASCHERIN: «UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ» L'iniziativa dell'avvocatura istituzionale è stata decisiva nel processo che ora arriva a far vacillare il totem del dumping legalizzato. Il presidente del Cnf Mascherin parla di «passaggio molto importante verso l'approvazione definitiva» e appunto nota come «la soddisfazione» derivi anche «dalla conferma che l'avvocatura abbia fatto e faccia da traino anche per le altre professioni, in una vera e propria battaglia di civiltà quale è quella del riconoscimento della dignità e del rilievo del lavoro autonomo. Seguiremo il restante percorso con ottimismo», dichiara Mascherin, «certi che la politica continuerà a essere coerente con le scelte finora fatte». L'avvocatura è compatta attorno al Cnf. E a esprimere soddisfazione è innanzitutto Laura Jannotta, presidente dell'Unione Camere civili, rappresentativa della componente più toccata dalla corsa al ribasso dei compensi: «Il principio che la Pubblica amministrazione debba riconoscere un compenso equo ai professionisti viene accolto con grande favore dalla nostra associazione, in una iniziativa che ha visto la condivisione di gran parte dell'avvocatura in pieno appoggio al Cnf». «Soddisfazione» viene manifestata anche dall'Ocf, che pure nei giorni scorsi aveva espresso critiche al governo. E ad accogliere con sollievo l'introduzione della norma sono tutte le categorie, per prima **Confprofessioni**, ieri riunita a congresso nella Capitale, tra le prime a parlare, per voce del presidente **Gaetano Stella**, di «un grande, importante momento» per tutto il lavoro autonomo. È il tono che ricorre anche nelle parole di chi, come la presidente del Comitato unitario delle professioni (Cup), Marina Calderone, si è battuto negli ultimi giorni perché il Parlamento accelerasse sulle misure. Ancora, per il presidente della Rete professioni tecniche Armando Zambrano il provvedimento «è la base fondamentale per lavorare tutti assieme, Parlamento, governo e professionisti per migliorare questo Paese». A sostenere i lavoratori autonomi sono stati anche senatori di opposizione come Simona Vicari, Maurizio Sacconi (entrambi di Ap) e Andrea Mandelli (Forza Italia), che parla di «primo passo», giacché «non possiamo ritenere il problema risolto, ma vogliamo vedere il bicchiere mezzo pieno». D'altra parte, prima del traguardo, serve ancora il passaggio del decreto fiscale nell'aula di Palazzo Madama, che si definirà entro domani, e quello a Montecitorio.

## L'agenda della settimana

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/l-agenda-della-settimana-201711160832021402>

mf dow jones L'agenda della settimana Stampa Riduci carattere Ingrandisci carattere Vota 0 Voti MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti della settimana: Venerdì 17 novembre FINANZA -- CDA -- ASSEMBLEE -- ECONOMIA POLITICA Roma Tavolo su Roma Calenda Raggi Roma 09h00 LUISS meets Fashion 2017. Incontro con Carlo Capasa Presidente Camera Nazionale della Moda Italiana. Aula T02 Viale Romania 32 Pero 09h30 Al via il Forum delle eccellenze, il piu' grande evento formativo in Italia dedicato ai temi del management e della leadership. Presso Atahotel Expo Fiera di Milano, via Keplero 12. Termina domani Roma 10h00 Nell'ambito del Consiglio Nazionale Uilca tavola rotonda dal titolo 'Dopo le incorporazioni delle Banche Venete, delle CR Rimini, Cesena e San Miniato, di CR Ferrara, e di Banca Etruria, Marche e Chieti: problemi, iniziative, sviluppo territoriale' con gli interventi di Alfio Filisomi (Intesa Sanpaolo ); Mario Napoli (Ubi Banca ); Giuseppe Corni (BPER ); Gianluca Reggioni (Credit Agricole). c/o Auditorium Carlo Donat Cattin in via Rieti 11/13 Milano 11h30 Presentazione della seconda ricerca dell'Osservatorio Birra 'Famiglie e Birra. La spina dorsale dei consumi fuori casa in Italia'. Tra i presenti Soren Hagh, a.d di Heineken Italia; Alfredo Pratolongo, presidente Fondazione Birra Moretti; Alessandro Marangoni, a.d di Althesys. Presso Palazzo Bovara, Sala Aquile, corso Venezia 51 Milano 11h30 Conferenza stampa 'Le ragioni giuridiche e scientifiche contro l'obbligo vaccinale. Informazione, reazioni avverse, Costituzione'. Presso Palazzo Giurenconsulti, piazza Mercati 2 Roma 12h00 'Fare impresa al Sud', intervieni Vincenzo Boccia (Festival 'Economia come', auditorium Parco della Musica, teatro studio Borgna) Pescara 15h00 Auditorium Leonardo Petrucci, Via delle Caserme 24, XII Forum Interregionale del Centro - Giovani Imprenditori di Confindustria 'Lumi - Legalita', Uomo, manifattura, Innovazione nell'era del cross industry' con Alessio Rossi, Vice Presidente di Confindustria e Presidente G.I. di Confindustria Milano 16h00 Bookcity Milano 2017 per parlare di politica internazionale attraverso 18 incontri, con oltre 50 relatori italiani e internazionali e il coinvolgimento di 16 case editrici. Palazzo Clerici, via Clerici 5 Roma 16h00 'La rinascita dei territori', intervieni Graziano Delrio (Festival 'Economia Come', auditorium Parco della Musica, teatro studio Borgna) Milano 17h30 Presso la Libreria Egea in viale Bligny 22, incontro Innovazione tra creativita' e scienza, organizzato da Universita' Bocconi in collaborazione con Egea per BookCity Universita' per presentare il libro "50 Things That Made the Modern Economy" con Tim Harford, giornalista del Financial Times e autore della trasmissione di BBC World Service. Roma 18h00 'Le banche: termometro della ripresa', intervieni Carlo Messina (Festival 'Economia Come', auditorium Parco della musica, teatro studio Borgna) Genova 18h00 Tavola rotonda dal titolo "Il Digitale nell'Era Digitale". Relatori Paolo Barberis Founder di Nana Bianca; Fabio Cannavale Co-founder e CEO - Lastminute.com; Andrea Casilini CEO - Eatly.net; Marinella Soldi President & MD - Discovery South Europe; Lorenzo Maternini Vice Presidente - Talent Garden; Vincenzo Novari Special Advisor - CK Hutchinson; Franco Cataldo Vice Direttore commerciale - Eutelsat; Claudio Orrea AD - Patrizia Pepe. Presso il Palazzo della Meridiana Milano 18h30 Presso la sala forum Analysis in Via Caradosso 14, incontro promosso da **Confprofessioni** Lombardia, con Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera dei Deputati e candidato premier del Movimento 5 Stelle per un confronto sulle prospettive delle professioni e del Paese. ECONOMIA INTERNAZIONALE -- red/ds (fine) MF-DJ NEWS Stampa Riduci carattere Ingrandisci carattere Parco Presidente Camera Nazionale Festival Palazzo Clerici Lorenzo Maternini Vice Presidente Economia Potrebbero interessarti anche



## Architetti, negli ultimi 10 anni redditi giù del 23%

LINK: [http://www.edilportale.com/news/2017/11/professione/architetti-negli-ultimi-10-anni-redditi-giu-del-23\\_61012\\_33.html](http://www.edilportale.com/news/2017/11/professione/architetti-negli-ultimi-10-anni-redditi-giu-del-23_61012_33.html)



PROFESSIONE Architetti, negli ultimi 10 anni redditi giù del 23% di Alessandra Marra 16/11/2017  
Commenti Rapporto **Confprofessioni**: male anche gli ingegneri che passano dai 42 mila euro del 2006 ai 35 mila euro del 2015 16/11/2017 Commenti Consiglia 0 Commenti 16/11/2017 - In calo i redditi medi delle attività professionali legate all'edilizia agli appalti pubblici: negli ultimi 10 anni (2006-2015) i redditi medi degli architetti sono calati del 23,5% e quelli degli ingegneri del 17%. Questi alcuni dati messi in luce dal "Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia", curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato ieri a Roma durante il Congresso nazionale dal titolo "Il professionista 4.0 - L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato". Redditi professionisti: male ingegneri e architetti bene i notai Secondo il Rapporto, il reddito medio nelle professioni ordinistiche si attesta oggi a 46 mila euro annui. Tuttavia, tra il 2006 e il 2015, le dinamiche reddituali sono molto eterogenee. Ad esempio, si riscontra che dal 2006 al 2016 il reddito degli architetti è passato da 30,3 mila euro a 23,2 mila euro. Deciso calo anche per gli ingegneri che passano, nello stesso periodo, da 42,3 mila euro a 35,1 mila euro. Gli effetti della crisi economica che ha investito il Paese a partire dal 2008, si manifestano sulle professioni a scoppio ritardato: la crescita tendenziale registrata tra il 2006 e il 2010 s'inverte bruscamente tra il 2011 e il 2015, interessando in particolare ingegneri, architetti e le altre professioni coinvolte nella crisi dell'edilizia e nel blocco degli appalti pubblici. Nonostante il calo dei redditi farmacie e studi notarili sono le uniche professioni che si pongono mediamente sopra i 100mila euro (aiutate dal fatto che sono parzialmente colpite dalle liberalizzazioni del mercato) anche se crescono i ricavi per dentisti, studi medici, commercialisti e consulenti del lavoro (con redditi che variano tra i 60-50 mila euro). I professionisti italiani 'più ricchi' sono i notai che, pur avendo riscontrato un deciso calo dei redditi, mantengono un livello elevato: nel 2015 hanno registrato un reddito medio di 244 mila euro (rispetto ai 478 mila euro del 2006). Il divario di genere in termini reddituali varia e penalizza la popolazione femminile. Tra i periti industriali e gli avvocati le donne guadagnano circa la metà dei colleghi maschi. Professionisti: in Italia il numero cresce Il Rapporto evidenzia come, nonostante gli anni della crisi economica, il settore delle libere professioni sia l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro indipendente. In termini dimensionali, l'Italia conta 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero aumenta a un ritmo di oltre il 22%. Ogni anno, cioè, oltre 250 mila persone scelgono la strada della libera professione, che in Italia è diventata un vero e proprio "polmone" del mercato del lavoro confermandosi come un segmento "anticiclico" dell'occupazione. Nel 2016 gli architetti sono cresciuti del 7% mentre gli ingegneri del 5% anche se la professione che registra la maggiore crescita è quella degli avvocati. Secondo il sociologo e politologo Paolo Feltrin, che ha curato il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, "l'Italia sta percorrendo lo stesso sentiero evolutivo del resto dell'Europa, caratterizzato da una crescita sostenuta del numero di liberi professionisti, sia nelle professioni ordinistiche che nelle professioni non ordinistiche. Questa crescita è più accentuata nei Paesi e nelle regioni con il Pil più elevato". Professionisti: le differenze regionali e di genere A livello regionale il divario territoriale è rilevante e sono le regioni del Nord a mostrare la maggior densità di professionisti: si passa da 30 professionisti per mille abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria. Tra il 2009 e il 2015, osserva il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Rapporto 2017, il numero di liberi professionisti cresce con maggiore intensità in quelle economie regionali dove il Pil pro capite è maggiore. Il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** registra un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: due terzi dei professionisti sono uomini, mentre le donne costituiscono il 37% del collettivo al Centro Nord, percentuale che si riduce al 30% nelle regioni del Mezzogiorno. Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ © Riproduzione riservata

## Nel decreto fiscale Equo Compenso per tutti i professionisti (non solo per avvocati!)

LINK: <https://www.ediltecnico.it/59420/decreto-fiscale-equo-compenso-professionisti/>



Tweet su Twitter È stata dura ma a quanto pare è arrivata la novità che tutti i professionisti stavano aspettando: la Commissione Bilancio del Senato, con parere favorevole dal Ministero della Giustizia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha approvato l'emendamento al Decreto Fiscale che disciplina il diritto all'equo compenso per tutte le professioni (anche quelle non ordinistiche), sia per i rapporti tra privati sia per quelli verso la Pubblica Amministrazione. Secondo la norma, che è stata riscritta per includere tutte le professioni e non solo gli avvocati, l'equo compenso dovrà essere determinato proporzionalmente alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, e al contenuto e alle caratteristiche della prestazione, tenendo conto, per quanto riguarda ingegneri e architetti, del Nuovo Decreto Parametri bis . Inoltre, saranno considerate vessatorie tutte le clausole (anche se già approvate dopo trattativa) che prevedano che il cliente possa modificare unilateralmente le condizioni del contratto, rifiutare la stipulazione in forma scritta degli elementi essenziali del contratto e pretendere prestazioni aggiuntive a titolo gratuito, quelle che prevedano le spese delle controversie a carico del professionista, la rinuncia al rimborso delle spese direttamente connesse alla prestazione dell'attività professionale oggetto della convenzione, e termini di pagamento superiori a 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura. Anche se ora sarà sicuramente necessaria qualche modifica, e soprattutto servirà molta attenzione nella fase di attuazione delle nuove regole, si tratta di un enorme passo avanti. Tutte le istituzioni che si erano impegnate per arrivare a un risultato di questo tipo (tra cui **Confprofessioni**, Inarsind, Fondazione Inarcassa, Rete delle Professioni Tecniche, ecc.) hanno infatti espresso grande soddisfazione, ma sottolineato la necessità di alcuni accorgimenti e "limature". Dal Parlamento è intervenuto invece Maurizio Sacconi, presidente della commissione Lavoro del Senato che, come sappiamo, aveva proposto un disegno di legge proprio sull'equo compenso : "A questo punto è evidente che il mio disegno di legge è destinato a fermarsi. Viene sostituito con il decreto fiscale da un provvedimento forse meno completo nei contenuti ma che afferma un principio fondamentale, perché apre la strada all'equo compenso di tutti i professionisti e anche ai rapporti con la Pa". Anche Cesare Damiano, presidente della Commissione Lavoro della Camera, è convinto dell'importanza di questo emendamento, non scontato, "che afferma, come io sostengo da sempre, che il lavoro gratuito non può esistere e che i professionisti non vanno scambiati per sponsor", ma invita "a non fare danni nel passaggio a Montecitorio. Se non ci saranno le idee chiare, sarà meglio non mettere mano al testo". Legge di Bilancio 2018: tutte le novità per i professionisti 2017, Maggioli Editore Guida pratica in forma ebook che illustra tutte le novità contenute nel testo definitivo della Legge di Bilancio 2018 presentato in Parlamento lo scorso 31 ottobre. La Manovra vale complessivamente 20,4 miliardi di euro e punta alla crescita con il sostegno agli investimenti e...

## Approvato Equo compenso, **Confprofessioni** Calabria: Siamo ...

LINK: <http://www.strill.it/archivio/notizie-archivio/2017/11/approvato-equo-compenso-confprofessioni-calabria-soddisfatti/>

Home / ARCHIVIO / Notizie archivio / Approvato Equo compenso, **Confprofessioni** Calabria: Siamo soddisfatti Approvato Equo compenso, **Confprofessioni** Calabria: Siamo soddisfatti 15:27 - 16 novembre 2017 Notizie archivio Condividi **ConfProfessioni** Calabria esprime la sua soddisfazione per il sì della Commissione Bilancio del Senato all'emendamento che introduce l'equo compenso e lo estende a tutte le professioni. Il risultato arriva al momento giusto, comunica **Confprofessioni** Calabria, proprio pochi giorni dopo rispetto all'incontro che si è tenuto venerdì scorso al T-Hotel di Lamezia, al quale hanno partecipato circa 1.200 liberi professionisti di tutte le professioni ordinistiche, nel corso del quale gli Ordini ed i Collegi Professionali, insieme alle Associazioni dei liberi professionisti, tra le quali, appunto, **Confprofessioni**, si erano espressi con determinazione sulla necessità di estendere l'equo compenso a tutti i professionisti, anche quelli non iscritti ad un ordine, e non solo agli avvocati, come era previsto in precedenza. La riunione dello scorso venerdì, inoltre, era nata anche con lo scopo di dare un cambio di passo rispetto all'era dei bandi della PA ad un euro di compenso. Il testo approvato dal Senato, infatti, impone il divieto per la PA di emanare bandi che prevedono prestazioni gratuite, nonché la nullità delle clausole vessatorie. Con l'approvazione dell'emendamento l'aspirazione dei professionisti italiani, dunque, sottolinea **ConfProfessioni** Calabria, è finalmente diventata realtà: passa infatti il principio che il lavoro, qualsiasi tipo di lavoro, va equamente retribuito per come impongono l'articolo 1 e l'articolo 36 della Costituzione Italiana. Per **ConfProfessioni** Calabria si tratta dunque di un'importante vittoria finalizzata al riconoscimento della dignità e del rilievo del lavoro autonomo. Adesso, in attesa dell'approvazione definitiva dell'equo compenso, si attende l'esame del decreto da parte della Commissione Bilancio della Camera, che dovrebbe esprimersi entro il 1° dicembre. Momento delicato, secondo **ConfProfessioni** Calabria, per apportare eventuali miglioramenti al testo del decreto. Condividi



## **ConfProfessioni** Calabria soddisfatta per sì del Senato all'equo compenso

LINK: <http://ildispaccio.it/calabria/162185-confprofessioni-calabria-soddisfatta-per-si-del-senato-all-equo-compenso>

**ConfProfessioni** Calabria soddisfatta per sì del Senato all'equo compenso Share Tweet **ConfProfessioni** Calabria esprime la sua soddisfazione per il sì della Commissione Bilancio del Senato all'emendamento che introduce l'equo compenso e lo estende a tutte le professioni. "Il risultato arriva al momento giusto, comunica **Confprofessioni** Calabria, proprio pochi giorni dopo rispetto all'incontro che si è tenuto venerdì scorso al T-Hotel di Lamezia, al quale hanno partecipato circa 1.200 liberi professionisti di tutte le professioni ordinistiche, nel corso del quale gli Ordini ed i Collegi Professionali, insieme alle Associazioni dei liberi professionisti, tra le quali, appunto, **Confprofessioni**, si erano espressi con determinazione sulla necessità di estendere l'equo compenso a tutti i professionisti, anche quelli non iscritti ad un ordine, e non solo agli avvocati, come era previsto in precedenza". "La riunione dello scorso venerdì, inoltre, era nata anche con lo scopo di dare un cambio di passo rispetto all'era dei bandi della PA ad un euro di compenso. Il testo approvato dal Senato, infatti, impone il divieto per la PA di emanare bandi che prevedono prestazioni gratuite, nonché la nullità delle clausole vessatorie. Con l'approvazione dell'emendamento l'aspirazione dei professionisti italiani, dunque, sottolinea **ConfProfessioni** Calabria, è finalmente diventata realtà: passa infatti il principio che il lavoro, qualsiasi tipo di lavoro, va equamente retribuito per come impongono l'articolo 1 e l'articolo 36 della Costituzione Italiana. Per **ConfProfessioni** Calabria si tratta dunque di un'importante vittoria finalizzata al riconoscimento della dignità e del rilievo del lavoro autonomo. Adesso, in attesa dell'approvazione definitiva dell'equo compenso, si attende l'esame del decreto da parte della Commissione Bilancio della Camera, che dovrebbe esprimersi entro il 1° dicembre. Momento delicato, secondo **ConfProfessioni** Calabria, per apportare eventuali miglioramenti al testo del decreto". Share Tweet  
Dettagli Creato Giovedì, 16 Novembre 2017 15:28

## Calabria, Giovedì 16 Novembre 2017 - 18:48

LINK: <http://calabria.weboggi.it/Politica/172013-Equo-compenso,-si-del-Senato%3A-la-soddisfazione-di-ConfProfessioni-Calabria>



Equo compenso, sì del Senato: la soddisfazione di **ConfProfessioni** Calabria Calabria, Giovedì 16 Novembre 2017 - 18:48 di Redazione **ConfProfessioni** Calabria esprime la sua soddisfazione per il sì della Commissione Bilancio del Senato all'emendamento che introduce l'equo compenso e lo estende a tutte le professioni. Il risultato arriva al momento giusto, comunica **Confprofessioni** Calabria, proprio pochi giorni dopo rispetto all'incontro che si è tenuto venerdì scorso al T-Hotel di Lamezia, al quale hanno partecipato circa 1.200 liberi professionisti di tutte le professioni ordinistiche, nel corso del quale gli Ordini ed i Collegi Professionali, insieme alle Associazioni dei liberi professionisti, tra le quali, appunto, **Confprofessioni**, si erano espressi con determinazione sulla necessità di estendere l'equo compenso a tutti i professionisti, anche quelli non iscritti ad un ordine, e non solo agli avvocati, come era previsto in precedenza. La riunione dello scorso venerdì, inoltre, era nata anche con lo scopo di dare un cambio di passo rispetto all'era dei bandi della PA ad un euro di compenso. Il testo approvato dal Senato, infatti, impone il divieto per la PA di emanare bandi che prevedono prestazioni gratuite, nonché la nullità delle clausole vessatorie. Con l'approvazione dell'emendamento l'aspirazione dei professionisti italiani, dunque, sottolinea **ConfProfessioni** Calabria, è finalmente diventata realtà: passa infatti il principio che il lavoro, qualsiasi tipo di lavoro, va equamente retribuito per come impongono l'articolo 1 e l'articolo 36 della Costituzione Italiana. Per **ConfProfessioni** Calabria si tratta dunque di un'importante vittoria finalizzata al riconoscimento della dignità e del rilievo del lavoro autonomo. Adesso, in attesa dell'approvazione definitiva dell'equo compenso, si attende l'esame del decreto da parte della Commissione Bilancio della Camera, che dovrebbe esprimersi entro il 1° dicembre. Momento delicato, secondo **ConfProfessioni** Calabria, per apportare eventuali miglioramenti al testo del decreto.

## Equo compenso, sì del Senato: la soddisfazione di **ConfProfessioni Calabria**

LINK: <http://italia.weboggi.it/Politica/172013-Equo-compenso%2C-s%C3%AC-del-Senato%3A-la-soddisfazione-di-ConfProfessioni-Calabria>



Equo compenso, sì del Senato: la soddisfazione di **ConfProfessioni Calabria** Calabria, Giovedì 16 Novembre 2017 - 18:48 di Redazione **ConfProfessioni Calabria** esprime la sua soddisfazione per il sì della Commissione Bilancio del Senato all'emendamento che introduce l'equo compenso e lo estende a tutte le professioni. Il risultato arriva al momento giusto, comunica **ConfProfessioni Calabria**, proprio pochi giorni dopo rispetto all'incontro che si è tenuto venerdì scorso al T-Hotel di Lamezia, al quale hanno partecipato circa 1.200 liberi professionisti di tutte le professioni ordinistiche, nel corso del quale gli Ordini ed i Collegi Professionali, insieme alle Associazioni dei liberi professionisti, tra le quali, appunto, **ConfProfessioni Calabria**, si erano espressi con determinazione sulla necessità di estendere l'equo compenso a tutti i professionisti, anche quelli non iscritti ad un ordine, e non solo agli avvocati, come era previsto in precedenza. La riunione dello scorso venerdì, inoltre, era nata anche con lo scopo di dare un cambio di passo rispetto all'era dei bandi della PA ad un euro di compenso. Il testo approvato dal Senato, infatti, impone il divieto per la PA di emanare bandi che prevedono prestazioni gratuite, nonché la nullità delle clausole vessatorie. Con l'approvazione dell'emendamento l'aspirazione dei professionisti italiani, dunque, sottolinea **ConfProfessioni Calabria**, è finalmente diventata realtà: passa infatti il principio che il lavoro, qualsiasi tipo di lavoro, va equamente retribuito per come impongono l'articolo 1 e l'articolo 36 della Costituzione Italiana. Per **ConfProfessioni Calabria** si tratta dunque di un'importante vittoria finalizzata al riconoscimento della dignità e del rilievo del lavoro autonomo. Adesso, in attesa dell'approvazione definitiva dell'equo compenso, si attende l'esame del decreto da parte della Commissione Bilancio della Camera, che dovrebbe esprimersi entro il 1° dicembre. Momento delicato, secondo **ConfProfessioni Calabria**, per apportare eventuali miglioramenti al testo del decreto.